



Fondo di risoluzione unico (SRF)

Il Fondo di risoluzione unico¹ (SRF) è di proprietà del Comitato di risoluzione unico (SRB). L'SRF può essere utilizzato per consentire all'SRB di applicare in maniera efficace ed efficiente i propri strumenti e poteri di risoluzione e serve ad assicurare che il settore finanziario contribuisca a pagare per la stabilizzazione del sistema finanziario. L'SRF è formato dai contributi degli enti creditizi e di alcune imprese di investimento dei 19 Stati membri partecipanti all'interno dell'unione bancaria e sarà gradualmente rafforzato nel corso dei primi otto anni (2016-2023). L'SRF deve raggiungere un livello-obiettivo di almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi dell'unione bancaria entro il 31 dicembre 2023.

Nota sintetica

Periodo di contribuzione 2019

- **Livello-obiettivo:** al fine di raggiungere un livello pari ad almeno l'1% dell'ammontare complessivo dei depositi protetti dell'area dell'euro entro il 31 dicembre 2023, il Comitato di risoluzione unico (SRB) ha fissato il livello-obiettivo per il 2019 a 1/8 dell'1,15% dell'importo medio dei depositi protetti nel 2018 (calcolato su base trimestrale) di tutti gli enti creditizi autorizzati nell'area dell'euro. Pertanto, il livello-obiettivo per il 2019 è pari a **8,313 miliardi di EUR**, un ammontare superiore del 2,7% a quello del 2018. Questo aumento è dovuto esclusivamente all'incremento annuale dei depositi protetti dell'area dell'euro.
- **Ammontare da raccogliere:** tenendo conto della detrazione dei contributi per il 2015 e dell'impatto delle rideterminazioni e revisioni dei dati, l'ammontare complessivo dei contributi ex ante per il 2019 da trasferire all'SRF è pari a **7,819 miliardi di EUR**.
- **Ambito di applicazione:** nel 2019 sono 3 186 gli enti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'SRF (a fronte di 3 315 nel 2018).
- **Metodo di calcolo:** il 49% degli enti ha piccole dimensioni e versa un contributo forfettario (attività totali inferiori a 1 miliardo di EUR), il 29% è costituito da enti di medie dimensioni (attività totali inferiori a 3 miliardi di EUR), il 22% è rappresentato da enti di grandi dimensioni tenuti al pagamento di un contributo ponderato in funzione del rischio (e si fa carico del 97% della spesa) e il resto è soggetto a una metodologia di calcolo specifica in ragione del modello di business. La distribuzione non ha subito variazioni di rilievo rispetto al 2018.
- **Fattore di ponderazione in funzione del rischio:** nel 2019 il livello di armonizzazione in materia di comunicazioni a fini di vigilanza ha permesso all'SRB di aggiungere il fattore di rischio «Quota dei prestiti e depositi interbancari nell'UE» al calcolo del fattore di

¹ Istituito dal regolamento (UE) n. 806/2014 (regolamento SRM).

ponderazione in funzione del rischio. Tuttavia il livello di armonizzazione raggiunto non è sufficiente per dare attuazione all'intera metodologia². I seguenti indicatori di rischio non sono stati applicati:

- categoria di rischio I: fondi propri e passività ammissibili detenuti dall'ente in eccesso rispetto al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL);
 - categoria di rischio II: coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR);
 - categoria di rischio IV: complessità e possibilità di risoluzione.
- **Contributi per il 2019 e per il 2018 a confronto:** nel periodo di contribuzione 2019 la variazione dei contributi ex ante è dovuta principalmente alle variazioni relative delle dimensioni (BAC³) degli enti. Ciò differisce dal periodo di contribuzione 2018, quando l'aumento (dall'1,05% all'1,15%) del coefficiente usato per il calcolo del livello-obiettivo ha giocato un ruolo significativo. Nel periodo di contribuzione 2019 il coefficiente è rimasto all'1,15%. Tra gli altri fattori determinanti figurano:
 - **la graduale introduzione dell'approccio di calcolo del meccanismo di risoluzione unico (SRM) durante il periodo iniziale (2016-2023):** nel 2019 i fattori di ponderazione BRRD/SRM sono pari rispettivamente al 26,67% e al 73,33%, anziché al 33,33% e al 66,67% del 2018. Questa variazione potrebbe causare un aumento dei contributi per gli enti ubicati in paesi con un fattore di ponderazione relativamente ridotto in termini di depositi protetti e gli enti di dimensioni relativamente maggiori;
 - **variazione del fattore di ponderazione in funzione del rischio:** un aumento del fattore di ponderazione in funzione del rischio (a livello nazionale o dell'area dell'euro) non determina necessariamente un incremento dei contributi (e viceversa). Il cambiamento dipende dalla variazione del fattore di ponderazione in funzione del rischio di tutti gli altri enti.

L'effetto complessivo dei fattori determinanti non è noto in anticipo: dipende dalla combinazione di forze specifiche a livello nazionale e di singolo ente. I contributi all'SRF sono calcolati in termini relativi e l'effetto dei fattori determinanti su uno specifico ente dipende dal paese in cui l'ente ha sede e dalla posizione relativa dell'ente in termini di dimensioni e rischiosità.

- Le **fasi successive** del periodo di contribuzione 2019 sono le seguenti:
 - **1° maggio 2019:** invio delle notifiche agli enti;
 - **28 giugno 2019:** trasferimento all'SRB dei contributi raccolti dalle autorità nazionali di risoluzione (NRA). Le NRA stabiliscono come tempo utile per i versamenti il periodo 01/05/2019–27/06/2019.

Per maggiori informazioni sull'SRF, si rinvia al sito www.srb.europa.eu

² Le categorie e gli indicatori di rischio sono descritti nell'articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2015/63 della Commissione.

³ Il «contributo annuale di base» (BAC) è definito come il totale delle passività meno i fondi propri meno i depositi protetti, corretto, se possibile, conformemente all'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2015/63 della Commissione.